

# **Pratica Jazz 2018 – Impressioni sul concerto del 27 agosto al Museo Civico Lavinium di Pratica di Mare – Pomezia**

di Salvatore Pignalosa

Quello che abbiamo ricevuto venerdì scorso è stato un grande dono. Per la prima volta Pomezia ha vibrato sotto le note di un trio di musicisti che hanno dato una sferzata di energia in una calda serata di fine luglio. Anche la Luna ha arrossito di fronte a tanta maestria fino a scomparire nella più bella e lunga eclissi degli ultimi 100 anni sotto lo sguardo complice di un Marte stupendamente visibile a occhio nudo. Il trio Salvatore Russo – Tony Miolla – Camillo Pace ha portato a Pomezia il Gipsy Jazz. È la definizione popolare della più altisonante Jazz Manouche una scuola di jazz sviluppatasi in Francia tra la popolazione dei Sintì, nobili e colti nomadi proventi dall'Asia minore. Il nome manouche viene proprio dalla particolare condizione di instabilità territoriale e occupazione precaria verificatasi in Francia. Nonostante ciò la forte cultura trascinata fino in Europa da questi fieri viaggiatori ha tradotto in musica il grido di dolore che l'isolamento e le discriminazioni li aveva caratterizzati nel passato e che ancor oggi stentano a scomparire. Gli strumenti a corde sono stati i maggiori interpreti della riscossa che la voce universale della musica ha permesso di evidenziare. La chitarra in particolare si è trasformata in un nuovo strumento con una spalla accorciata, una cassa più ampia, un foro (petite bouche) un ponte allungato con i tipici baffi hanno contribuito a rendere più aspro e squillante il suono. Un suono che richiama l'attenzione, che ti avvolge, ti costringe

a fermare e pensare. Pensare alla vita da nomade, una vita diversa. L'incontro con l'improvvisazione jazzistica ha creato quell'arco magico che costringe l'ascoltatore sulla sedia alla massima attenzione e riflessione. Ebbene questo momento magico è accaduto a Pomezia nello scrigno di storia che il Museo Civico Lavinium di Pratica di Mare, in una bellissima serata gli interpreti, nella più classica e consona formazione a trio, ci hanno fatto vivere l'atmosfera del viaggio nella storia e negli stili armonici che Salvatore, Tony e Camillo hanno magistralmente realizzato, attraendo anche gli ascoltatori più scettici. Pomezia ha fatto un passo avanti nella conoscenza di altre culture attraverso la strada della musica foriera di una interazione ad armi pari per una convivenza degna della migliore umanità.

---

## **Progetto Città di Fondazione 2.0 a Pomezia**

Progetto Città di Fondazione 2.0. Al via la Summer School sull'arte, la storia e l'architettura delle città di Fondazione del Lazio che partirà da Pomezia il 25 luglio e toccherà le città di Latina, Pontinia e Sabaudia.

Tre giornate di incontri, seminari e workshop creativi alla riscoperta delle città di fondazione del Lazio e dei movimenti culturali ed artistici che ne hanno segnato la storia e l'evoluzione in questi ottant'anni.

Per il programma completo della Summer School consultate il sito [www.giovaninformazione.it](http://www.giovaninformazione.it). Per partecipare ai seminari gratuiti è possibile contattare APS Magnolia scrivendo a

apsmagnolia@gmail.com entro il 24 luglio

Scarica la locandina

---

# **Pomezia è una città adulta, buon lavoro sindaco**

Pomezia è una città adulta.

Ha scelto per se stessa, senza cedere al fascino delle rivoluzioni facili. Ha scommesso sulla propria pelle e ha vinto.

Con un sindaco giovane ma non inesperto, consapevole del passato al quale concede lo spazio giusto senza fanatismi, del presente che legge come solo un inizio e del futuro sul quale ha deciso di mettere la posta più grande.

Adriano Zuccalà è sindaco di una città matura e adulta. E ha una responsabilità enorme. Perché gli scorsi cinque anni sono stati quelli dei piccoli passi: piccoli interventi per rendere migliore la qualità della vita. Adesso comincia l'era delle innovazioni e bisogna portare a casa il risultato grande: rendere la città aperta, fruibile, giusta e piena di cose da fare. Ha detto che Torvaianica e bilancio sono le sue priorità. Le scelte giuste: nelle pieghe del bilancio si fa la città, con i soldi a disposizione si pensa alle scuole ai servizi sociali e alla programmazione. Nella sabbia del litorale si costruisce una città diversa, caratterizzata da tutti i suoi elementi e non solo da una parte, da una immagine, da un pregiudizio. Pomezia è tutto, e niente e nessuno deve rimanere indietro

Una città che negli anni è stata terra di frontiera e che qualcuno voleva condannare a terra di mezzo, e dove si poteva andare a pescare tanto si era sicuri di portare a casa la nassa piena.

Adesso no, Pomezia è una città che sceglie per sé e per i suoi figli. E non a caso il cambiamento viene da cittadini della generazione di mezzo: non i settantenni che hanno fallito la rivoluzione del '68 in tutte le sue salse, non dai ragazzini ambiziosi cresciuti a pane e internet. Il cambiamento viene da una generazione che lavora, che studia, ha i figli e sa cosa vuole. Un vero laboratorio politico dell'Italia nuova e operosa